Anno 51.° - N. 25

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 25 gennaio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

# Il comunicato ufficiale

**ROMA, 24. — COMANDO SUPREMO** **24 GENNAIO 1917**

**(Bollettino di guerra N. 616)**

**NELLA ZONA DEL TONALE (VALCAMONICA), LA NOTTE SUL 23, SKIATORI NEMICI CHE TENTAVANO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI FURONO RICACCIATI CON RAFFICHE DI FUOCO.**

**SULLA FRONTE TRIDENTINA, NELLA GIORNATA DI IERI CONSUETI DUELLI DELLE ARTIGLIERIE: LE NOSTRE DANNEGGIARONO ALCUNI APPOSTAMENTI DI BATTERIE NEMICHE.**

**SULLA FRONTE GIULIA, L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE FU PIU' INTENSA AD ORIENTE DI GORIZIA E TRA BONETI E IL L. DI DOBERDO' SUL CARSO. ALCUNE GRANATE CADDERO SU UN NOSTRO OSPEDALETTO, SENZA FARE VITTIME.**

**NELLA PASSATA NOTTE, UN CONTROATTACCO TENTATO DAL NEMICO, CONTRO IL TRINCERONE DA NOI RICONQUISTATO A SUD-EST DI GORIZIA, FU NETTAMENTE RESPINTO PER IL PRONTO INTERVENTO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.**

Generale CADORNA.

# Disfatta di una divisione di cacciatorpediniere tedesche nel Mare del Nord

## Una unità affondata e le altre disperse con gravi danni

### I particolari della battaglia

**YMUIDEN, 24. — Il battello da pesca « Eems » di Ymuiden portò qui stamane dieci marinai tedeschi gravemente feriti. L'« Eems » li aveva trasportati a richiesta di un ufficiale tedesco che comandava la torpediniera fortemente avariata, a bordo della quale si trovavano. Poco prima si era veduta un altra torpediniera tedesca che si dirigeva a tutta velocità verso nord. Vi sarebbe stato a sud di Ymuiden un combattimento tra le navi inglesi e tedesche.**

**La torpediniera V. 69, avariata, batte la bandiera del comandante della flottiglia di Zeebrugge.**

**Si dichiara the fra gli ufficiali di bordo del V. 69 si trovano quattro morti, fra cui il capitano di corvetta Schultz comandante della flottiglia di Zeebrugge. Gli ufficiali tedeschi ricusano di dare qualsiasi particolare sul combattimento e sulle forze della flottiglia.**

**Sembra che iersera le torpediniere tedesche volendo evitare i ghiacci che sono fittissimi tentarono di lasciare Zeebruge. Esse furono subito attaccate da una forte squadriglia britannica. Il fuoco cominciò a piccola distanza e la passerella del V 69 non tardò ad essere asportata da un proiettile che uccise due ufficiali di bordo e il comandante della flottiglia. Il V 69 lanciò un siluro, ma fu colpito da un secondo proiettile inglese che abbattè il fumaiolo sul ponte e da un terzo che produsse una falla sulla prua. I cannoni del V 69 non sembrano danneggiati. L'equipaggio della torpediniera si compone di 60 marinai. Secondo essi sette altre navi tedesche sarebbero state affondate.** (Stefani)

**YMUIDEN, 24. — Si stanno sbarcando i feriti della torpediniera V 69 che è accostata alla banchina.**

**I feriti sono numerosi. Essi dicono che la flottiglia delle loro torpediniere aveva lasciato Zeebruge, dirigendosi a nord, quando le navi da guerra inglesi sopraggiunsero improvvisamente. La torpediniera V 69 appartiene alla flotta metropolitana tedesca.**

**VMUIDEN, 24 La torpediniera tedesca U. 69, fortemente danneggiata, è ancorata in vista di Vmuiden. Un ferito del suo bordo spiega che la torpediniera appartiene alla flottiglia tedesc adi Zeebrugge, che fu sorpresa da navi da guerra inglesi.**

**La torpediniera ha numerosi cadaveri. Si suppone che gli inglesi abbiano pure sorpreso un'altra torpediniera tedesca che fu vista verso le ore 11 dirigersi a tutto vapore verso nord.**

### Il telegramma ufficiale

**LONDRA, 24 Ufficiale La scorsa notte nel Mare del Nord, a poca distanza dall'Olanda, nostre navi leggere effettuarono una esplorazione ed incontrarono una divisione di cacciatorpediniere tedesche; affondarono un cacciatorpediniere, dispersero altre infliggendo loro gravi danni.**

**La stessa notte nelle vicinanze del banco di Schouwen durante un vivo combattimento fra cacciatorpediere inglesi e tedesche, un siluro tedesco colpì un cacciatorpediniere brittanico uccidendo 47 persone, tra cui tre ufficiali.**

**Le navi brittaniche non subirono alcuna altra perdita, ma dovemmo affondare noi stessi il cacciatorpediniere colpito.** (Stefani).

## Il Canadà per la Metropoli e per la guerra

**OTTAWA, 24. — Discutendosi al parlamento la questione dell'opportunità delle nuove elezioni, durante la guerra, il primo ministro chiese all'apposizione di aderire alla proroga del parlamento, soggiunse, fra unanimi applausi della Camera, che le sole condizioni di pace a cui gli alleati possono consentire sono quelle che assicurarono la riparazione pel passato e le garanzie per l'avvenire. Ecco ciò che costituirà il mio mandato alla conferenza imperiale.**

## Due raids tedeschi infranti sulla fronte inglese

### Le sensibili perdite del nemico

LONDRA, 24. — Il comunicato del maresciallo Haig del 23 sera dice:

« *Stamane all'alba, a nord-est di Neuville Saint Waast, effettuammo un riuscito colpo di mano e facemmo prigionieri.*

*La notte scorsa, in vicinanza di Fauquissart il lancio di granate è continuato.*

*Oltre il raid segnalato ieri, i tedeschi tentarono la notte passata, tra Armentières e Ploegsteert due altri raids. In uno furono respinti prima di raggiungere le nostre trincee e nell'altro, essendo riusciti a raggiungerle, ne furono subito cacciati. sposti al fuoco delle nostre mitragliatrici durante il loro attacco e la loro ritirata abbandonarono un grosso numero di cadaveri di fronte alle nostre posizioni. Durante la giornata l'attività dell'artiglieria e dei mortai da trincea fu considerevole da ambo le parti.*

« *In un certo numero di punti lungo la nostra fronte, il cannoneggiamento delle posizioni nemiche ebbe pieni risultati constatati.*

*Gli aeroplani britannici furono molto attivi, ieri, di concerto con la nostra artiglieria. Un nostro aeroplano manca. Il 21 corrente, nelle vicinanze di Aurigny, obbligammo un aeroplano tedesco ad atterrare e facemmo prigionieri il pilota e l'osservatore* ».

LE HAVRE, 24. — Un comunicato ufficiale belga dice:

« *Durante la note dal 22 al 23 e durante la giornata del 23, l'artiglieria fu attiva s ututto il fronte belga. Nella regione di Hetsas il duello di artiglieria e la lotta a colpi di bombe rivestirono un carattere di grande violenza* ». (Stefani)

## Combattimenti in Alsazia e Lorena

### I comunicati francesi

PARIGI, 23 (ritardato) Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Cannoneggiamento abbastanza vivo fra l'Oise e l'Aisne. Notte calma sulla maggior parte del fronte.*

« *Nella giornata di ieri un nostro pilota abbattè un aeroplano tedesco che cadde nelle nostre linee presso la fattoria di Navarine. Nella regione di Montmed, un altro apparecchio tedesco mitragliato da vicino da un nostro aeroplano, si schiacciò al suolo nelle linee nemiche presso Amol* ». (Stefani)

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri sera dice:

« *Bombardamento abbastanza vivo i nalcuni punti della Champagne e dell'Argonne. In Lorena abbiamo effettuato un colpo di mano nelle linee avversarie nella regione di Rechicourt. Un pezzo nemico a lunga portata ha lanciato alcune granate nella regione di Frovard. In Alsazia, nel settore di Hirtzbach, scontri di pattuglie, e lotta di artiglieria presso Largitrew.*

*Nella mattinata aeroplani nemici lanciarono cinque bombe su Montdidier. Un* Fokker *ha atterrato nelle nostre linee presso Fismes. Altri due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti, uno in un combattimento aereo presso Marchelepot, l'altro dal tiro dei nostri cannoni speciali verso Arny (Oise)* ». (Stef.)

PARIGI, 24. — *Il ministro della guerra comunica che un areoplano tedesco atterrò oggi nella regione ad ovest di Evreux. I due ufficiali aviatori che lo montavano furono fatti prigionieri.* (Stef.

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera del 23 dice:

« *Fronte occidentale.* Debole attività di combattimento.

« *Fronte orientale.* — Il combattimento di artiglieria riprese a sud-ovest di Riga ». (Stefani)

## Le crociere delle navi del Brasile per trovare la nave corsara

RIO DE JANEIRO, 22. — *Il Ministro della Marina ha dichiarato ad un corrispondente di non avere alcuna conferma circa l'affondamento della nave corsara tedesca da parte dell'incrociatore inglese* Glasgow. *Oltre agli incrociatori* Barroso e Rio Grande de Sul, *anche la cannoniera* Timbira *fu incaricata di fare il servizio di sorveglianza sulle coste.*

*Il ministro soggiunse di essere informato che le navi segnalate ieri, sulla costa settentrionale, sono inglese ed operano correttamente fuori delle acque territoriali. Ha dichiarato che la voce corsa della fuga dell'equipaggio della cannoniera* Ebe *è priva di fondamento.*

*Il ministro della marina ha ordinato alla flotiglia di sorveglianza di effettuare crociere regolare tra Pernambuco e Marahao.* (Stefani)

## Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale — *Nella regione di Riga, a nord del lago di Kougerein i tedeschi, indossanti cappotti bianchi, attaccaron i nostri posti di campagna, ma furono respinti.*

« *Il nemico, dopo forte preparazione, attaccò nostri elementi ad est del villaggio di Kalmtzen, ma fu respinto con grandi perdite.*

« *Sul fiume Stochod, nella regione di Svidnika-Starymossor, nostri esploratori, oltrepassata la prima linea di fili di ferro dentato del nemico, si avvicinarono alla seconda linea. Il nemico, avendo scoperto questo movimento, aprì un forte fuoco di mascheteria ed artiglieria col favore del quale, forte di circa una compagnia, prese l'offensiva su Starymossor. Il fuoco della nostra artiglieria arestò l'offenrsiva.*

« *A sud di Bryessany la nostra artiglieria bombardò efficacemente le opere nemiche nel bosco presso il villaggio di Mitchi Stochouv e nella regione del villaggio di Svitelniki sul fiume Narajowka.*

« Fronte romeno. — *Sul fronte fino al Danubio, scambio di fuoco. Lungo il Danubio calma.*

« Fronte del Caucaso. — *Un distaccamento nemico attaccò nostri elementi nella regione di Devletabar, occupò le alture dominanti sul fronte di Kazanscerifadad, e la cresta montagnosa di Giarnikouckh a nord-est di Devletabar. I nostri elementi ripiegarono sulle alture presso il passo di Duchtadab* ». (Stef.)

## Il rapporto del Maresciallo French

### La difesa della Gran Brettagna

LONDRA, 24. — E' stato pubblicato un raporto del maresciallo French, sotto forma di « Gazzetta speciale». Esso passa in rivista gli avvenimenti da quando assunse il comando delle forze della Metropoli.

« Fui pregato — dice il maresciallo — quando assunsi il comando delle forze del Regno, di rendermi conto se i mezzi allora esistenti fossero sufficienti per assicurare la difesa della metropoli. In base a queste istruzioni, e dopo diligente inchiesta, giunsi alla conclusione che erano necessarie modificazioni in ragione dell'esperienza acquistata nella condotta della guerra. La Commissione delleesercito accettò le riforme proposte, che furono poi messe in esecuzione.

« La guerra aerea fu poco attiva durante l'inverno, ma dopo che assunsi il comando delle difese aeree, i dirigibili e gli aeroplani nemici fecero incursioni nel paese ogni volta che il tempo fu loro favorevole Il numero dei dirigibili che presero parte a questi differenti *raids* varia considerevolmente. Soltanto un dirigibile venne il 3 aprile, mentre dodici dirigibili presero parte al *raid* del 2 ottobre. In tutto 19 *raids* furono effettuati da dirigibili tedeschi e 17 da aeroplani.

I danni causati furon relativamente minimi. Non vi fu alcun danno di importanza militare. Nel loro insieme, le misure di difesa prese furon efficaci, poichè il nemico raggiunse il proprio obbiettivo solo in qualche cotsa ed ogni volta fu respinto con gravi perdite inflittegli dai nostri cannoni di difesa e dai nostri aeroplani.

« Sette dirigibili furono abbattuti sia dall'artiglieria di difesa, sia dagli aeroplani ». (Stefani)

## Il Congresso labourista a Manchester

LONDRA, 24. — Al Congresso del partito labourista inauguratosi ieri a Manchester, assistono settecento delegati, fra cui il ministro Henderson.

Dopo le importanti dichiarazioni sulla guerra, il Congresso approvò con 1 milione e 840 mila voti, contro 307 mila, una mozione approvante l'entrata dei suoi rappresentanti al governo. (Stef.)

## I minatori inglesi richiamati

LONDRA, 24. — Sono chiamati sotto le armi i lavoratori delle miniere di carbone inglesi in età militare e che entrarono al servizio delle miniere dop il 14 agosto 1915 e i lavoratori impiegati alla superficie purchè non appartenenti alle categorie degli aggiustatori meccanici ed elettricisti che durante gli ultimi tre mesi mancarono, senza giustificato motivo al lavoro, in media due giornate per settimana. (Stef.)

## Le impressioni del messaggio del Presidente Wilson

### Il programma dell'Italia

Le prime note pubblicate ieri dai giornali romani sul messaggio di Wilson non si differenziano molto tra di loro, nè dalle impressioni comparse, pure ieri, sul nostro Giornale.

Il « Giornale d'Italia » dopo aver esaminato i caratteri generali del Messaggio, scrive:

« Ma il carattere forse utopistico della concezione americana non può esimerci d'altra parte di rallegrarci del consenso che ci viene dall'altra riva dell'Atlantico sui principii di libertà e di giustizia di cui è composta la carta fondamentale dell'Intesa. Il signor Wilson riconosce altresì che gli Alleati hanno esposto in termini sufficientemente precisi le soluzioni, le garanzie indispensabili per un componimento soddisfacente, mentre le potenze centrali risposero puramente e semplicemente di volersi incontrare in una Conferenza coi loro nemici. Ed anche questo riconoscimento del leale modo di procedere dell'Intesa ci fa piacere, specialmente dopo la tempesta di ingiurie iraconde e di invettive colleriche con cui la Germania e l'Austria-Ungheria hanno risposto, in mancanza di buone ragioni, all'Intesa.

« La differenza sostaniale fra noi e i nostri nemici è precisamente questa: che noi non temiamo la luce, ani la invochiamo poichè abbiamo ragione (ed implicitamente l'America ce la riconosce) mentre i nostri nemici non possono sostenere la discussione e sono costretti a chiedere di parlare di una segreta riunione, lungi dall'orecchio del mondo civile.

« La polemica suscitata dalla insidiosa ed incauta offerta di pace tedesca e la discussione provocata dall'umanitario passo del presidente americano, si conchiudono adunque oggi col discorso del signor Wilson a nostro favore. L'iniziativa americana, tuttochè inspirata da alte idealità è assai probabile destinata ad infrangersi contro la formidabile forza delle cose, e il conflitto non potrà trovare verosimilmente la sua soluzione se non nella prosecuzione dello sforzo bellico dell'Intesa coSntro il blocco tedesco, ma intanto è già una notevole conquista quella che abbiamo realizzato ottenendo dalla libera America il riconoscimento della giustizia delle nostre aspirazioni.

« Per quanto riguarda specialmente l'Italia ci sia lecito affermare con giusto orgoglio che questo grande avvenimento democratico, della solenne proclamazione dei principi di libertà e di giustizia da parte della più grande nazione neutrale, non si sarebbe verificato se il nostro paese rimanendo inerte e imbelle rinunciando alla sua luminosa tradizione ed alla sua missione storica non avesse impugnato le armi, impedendo così agli Imperi Centrali di soffocare, con la vittoria della violenza ogni principio di civiltà e contribuendo in mondo indubbiamente decisivo a far si chè l'Intesa potesse rimanere fiera e forte in campo fino al punto da far crollare il sogno egemonico del blocco tedesco e fino al punto da convincere tutto il mondo civile che non sia fondata sugli imprescrittibili diritti dei popoli. Si va dunque confermando luminosamente (e i nostri neutralisti e socialisti debbono piegare il capo innanzi a questa verità) che la nostra guerra fu sacrosanta e necessaria non soltanto per il completamento dell'unità italiana; non soltanto per la difesa della nostra libertà, ma anche per l'avvenire dell'umanità e della civiltà.

### Per i liberali

La « Tribuna » pubblica:

« In sostanza, a grandi linee, appagato il diritto delle nazionalità in giusta contemperanza con il diritto degli Stati, e con la possibilità di sviluppo economico, e scontata entro queste linee direttive la necessità degli opportuni rimaneggiamenti ttrritoriali, il presidente Wilson può abbandonare le sue esitanze a dasserire che « spreca e crede di parlare « per i liberali ». Si, per questi egli parla. Parla per quelli che vogliono una pace senza dominatori e senza dominati. Soltanto che, per un'inesatezza — pure, ahimè, grave dopo tanta meditazione — egli sbaglia grandemente nei definire questa pace come una pace senza vittoria, senza cioè vincitori da una parte e vinti dall'altra. Qui è metafisica pura, che bisogna disperdere del tutto per ridurla alla politica: dopo il riconoscimento della divergenza dei postulati delle due parti belligeranti, una pace senza dominatori nè dominati non si può concepire se non « con la vittoria » « dei liberali » contro coloro che volevano instaurare, appunto, un'europa divisa in dominatori e dominati.

L'« Idea Nazionale » scrive:

« L'affermare che deve esservi non equilibrio ma comunità di potenza, che non debbono esservi più forza, necessità e volontà nazionali, ma volontà e forza universale; che non debbano più esservi alleanze internazionali, significa rinnegare « a priori » la storia e la vita della civiltà, significa pretendere di spegnere nei popoli le energie della loro vita vietandone l'avvenire ».

Il « Corriere d'Italia » trova che il messaggio è un documento politico di primo ordine il quale dimostra cme Wilson voglia continuare l'opera pro pace, o crede che i popoli dell'Intesa debbano esserne soddisfatti poichè « il documento aprirà gli occhi ai nemici accecati dai fumi dell'imperialismo ».

L'« Osservatore Romano » trova che « Wilson volle mantenersi imparziale in confronto dei due gruppi dei belligeranti ».

### Lo spettro della "pace cooperativa,,

Il « Corriere della Sera » commenta:

« Perchè la Germania riconosca l'ammissibilità d'una Pace cosiffatta, deve essere persuasa di aver perduta la partita. Se i tedeschi pensano ancora di poter imporre la loro volontà ai nemici la «Pace cooperativa» apparirà loro, come il più odioso degli spettri; ma se diffidano dell'avvenire si adopereranno non a secondare i propositi di Wilson, ma a imbrogliarli. Perchè invece, l'opinione pubblica dell'Intesa consideri senza ostilità preconcette il fervore idealistico del Presidente degli Stati Uniti le basterà di rileggere il dispaccio di Balfour».

«Ad ogni modo, il messaggio al Senato è la parte facile perchè è — diremo così — la parte letteraria, del compito di Wilson. Egli ha parlato una volta di più in nome della umanità e degli interessi dei neutri.

«Bisognerà vederlo all'opera.

«Che se tutto si riducesse ancora una volta a barcamenarsi fra innocenti mostre di buone intenzioni, gli Stati belligeranti dovrebbero pregare il signor Wilson di discutere i suoi interessi di neutro abbandonando la umanità al proprio destino e dovrebbero, ringraziando l'America del suo buon cuore a dichiararsi rassegnati a concepire l'Europa come maggiormente capace, anche in mezzo a tante rovine di fare e di rifare da sè».

### La libertà dei mari

Ee il presidente parla di «pace senza vittoria» è doveroso intendere che si tratti di impedire la vittoria della Germania, giacchè non èlecito pensare che egli voglia, con insanabile contraddizione ostacolare la vittoria di quei principii, nei quali secondo lui medesimo consiste la ragione della pace, e che sono stati dalla guerra germanica apertamente disconosciuti ed offesi.

Si vuole ristabilire l'impero del diritto contro l'arbitrio della violenza. Nè a ciò può fare ostacolo od eccezione l'invocata libertà dei mari, che tolta fuori dagli equivoci in cui fu ad arte involuta, è una questione di fatto alle cui soluzioni legittime l'Inghilterra non avrà mai ragioni di opporsi. Non è una questione infatti che interessa sopra tutto la Russia? In qual modo la Germania potrebbe seriamente sostenere di non aver avuto aperte, prima della guerra tutte le vie del mare?

## La stampa francese e inglese

PARIGI, 24. — La maggior parte dei giornali, commenta il messaggio del presidente Wilson al Senato, ed è concorde nel dire che le grandi idee morali di Wilson son interamente conformi agli scopi degli Alleati, ma ritiene che vi è una parte della umanità alla quale occorre imporle con la forza poichè sarebbe una chimera credere che si potrà farle riconoscere con la persuasione.

LONDRA, 24 — La stampa inglese raccoglie favorevolmente la parte del messaggio che si riferisce al futuro assetto ed è conforme alle domande dell'Iitesa — che svolge parecchie critiche sulle altre parti che considera inattuabili ed addirittura utopistiche.

## Per rinvigorire la resistenza del Paese

ROMA, 23, — (V.) Una serie di provvedimenti governativi tende a mettere il Paese nell'assetto di resistenza che è neso necessario dall'avvicinarsi della fase decisiva della guerra. Mentre gli imperi centrali dibattendosi tra difficoltà inenarrabili, specialmente di carattere alimentare, pensano di acutizzare la guerra dei sommergibili e progettano colpi disperati contro questa o quella fronte, gli Alleati provvedo resistenza, sia militare, sia economo alla loro volta a intensificare con ogni mezzo la propria forza di resistenza sia militare, sia economica, sià alimentare, sia finanziaria. L'Italia partecipa a questo movimento con oculata energia.

Dal punto di vista della efficienza bellica, la chiamata delle ultime due classi del 1874 e 1875 per provvedere ai servizi territoriali, implica evidentemente la disponibilità di un notevole numero di battaglioni di milizia territoriale......

Continua intanto febbrilmente il lavoro di produzione delle armi e delle munizioni, e, per eliminare intralci ed ostacoli all'opera dell'organo che rivolge le sue cure a questa parte essenziale del problema militare, si sta per provvedere a trasformare il sottosegretario per le armi e munizioni in un vero e proprio ministero, di cui sarà titolare respinsabile innanzi al Parlamento il generale Dall'Olio, che così buona prova ha fatto fin qui, e a cui è necessario di dare maggiori poteri nei rispetti delle altre amministrazioni dello Stato e maggiore scioltezza di movimento, consona al carattere industriale della guerra, all'azienda che egli dirige.

E, per ciò che riguarda il problema degli approvvigionamenti, si è costituito uno speciale comitato di Ministri, cui la complessa e importantissima materia è stata affidata; e siè altresì formato il Comitato per gli approvvigionamenti, affidato al sottosegretario on. Canepa, coll'aiuto del direttore generale comm. Giuffrida. E sperabile che questi organi si dimostrino all'altezza della situazione, sopratutto eliminando ogni intralcio burocratico ed agendo con rapidità ed armonia, senza disperdere le energie in tanti organi diversi, come è avvenuto fin qui.

La questione importantissima dei trasporti marittimi assorbe pure le cure del Governo, il quale si è reso pienamente conto dell'assoluta necessità di non far mancare al Paese le tre materie prime che costituiscono, per cos dire, la forza di resistenza della Nazione, e cioè cereali carbone e metalli. La questione non è di sola pertinenza dell'Italia, ma è una questione che va risoluta di accordo specialmente con l'Inghilterra ed anche con la Francia. I rifornimenti essenziali attraverso le vie del mare per i tre Paesi, ed anche per la Russia, non debbono assolutamente mancare. Gli Alleati debbon mettere i ncomune — e già lo fanno — tutti i mezzi di cui dispongono, e cioè navi mercantili, navi da guerra per la loro protezione, materie prime, ecc., ecc. Già nella Conferenza di Roma il tema era stato utilmente trattato; e ora i nostri Ministri competenti della Marina e dei Trasporti si sono recati a Parigi e a Londra per concretare gli ultimi accordi. Qualunque sia il tema cui si dovrà ricorrere, questo è certo: che le tre nazioni marittime e mediterranee faranno ogni sforzo per trionfare sulla guerra dei somemrgibili e riusciranno certamente a non far mancare alle popolazioni ed agli eserciti ciò che loro ocorre, per continuare e rinforzare la resistenza contro il nemico.

Continuano frattanto ad essere attuati i provvedimenti interni per disciplinare le materie dei consumi; lenotizie che si hanno dalle varie parti del Regno concordano nella constatazione che le popolazioni volonterosamente e serenamente si sottopongono alle limitazioni che il Governo ha ritenuto necessarie. Qualche provvedimento, come quello della chiusura dei forni nel pomeriggio, ha suscitato nei primi giorni qualche disagio, ma poi i cittadini si son assuefatti al nuovo regime e, con qualche temperamento locale, suggerito da particolari circostanze, il nuovo sistema è in vigore. Altrettanta dicasi di quanto si è stabilito per la vendita dei dolci, della carne, ecc. ecc. La facoltà di resistenza delle nostre popolazioni a questo genere di provvedimenti

è ancora assai larga; e l'essenziale è di non far mancare il pane, che non mancherà. Il Governo sa benissimo che il pane è intangibile, e, anche a costo di far pervenire il grano per mezzo di convogli di navi scortate dalla marina da guerra, i piroscafi arriveranno con la dovuta regolarità, malgrado l'inasprirsi della guerra dei sommergibili.

Anche il nuovo prestito di guerra appartiene alla categoria dei provvedimenti per accrescere e preservare la resistenza del Paese. E' opinione generale che il prestito sia stato ben congegnato e risponda alle esigenze del momento. L'accoglienza che il pubblico gli ha già fatto è stata favorevole fin dal primo annunzio. Una buona campagna di propaganda, cui dovrebbero cooperare tutti gli ordini di cittadini e tutti gli enti pubblici, aiuterà la riuscita del prestito, che sarà veramente quello della vittoria. La capacità finanziaria del Paese è ancora tale da poter dare un largo contributo allo Stato per le spese di guerra. I cittadini hanno la sensazione intuitiva che il conflitto va verso la sua risoluzione e che il vero modo per ottenere la vittoria è quello di alimentare la resistenza nazionale in questo momento veramente critico, che segna pei nemici un incontenibile decadimento, che li obbligherà a menare gli ultimi colpi disperati prima di darsi vinti.

Notizie che si ricevono intorno alle condizioni in cui versano gli Imperi centrali, concordano nel descriverle come assai gravi, specialmente dal punto di vista alimentare. In Svizzera si giudica che la stessa capacità alimentare di resistenza della Germania non possa superare un periodo di alcuni mesi; ed è questa precisamente la ragione per la quale il blocco tedesco ha così angosciosamente ricercato la pace e pensa ora a propositi disperati, come quello di un grande attacco in massa sulla parte meridionale del fronte francese e di un inasprimento della guerra dei sommergibili, senza riguardo nè alle leggi di umanità nè al rispetto per i neutri, nè al diritto delle genti.

Date queste condizioni, il problema dell'Intesa è più che mai rappresentato da questa eloquente e laconica formola: resistere. L'Italia, possiamo esserne sicuri, si mostrerà pari alle Nazioni alleate, dimostrando così che lo spirito di disciplina non è un privilegio della razza tedesca, ma è anche una delle qualità fondamentali della multiforme razza latina.

## La "Niobe fra le nazioni,,

La tragica figura del mito, la donna dolorosa che innalza al cielo gli occhi pieni di una inesprimibile angoscia, che stringe al seno con atto sublime di pietà materna, l'ultima figlia, quasi volesse sottrarla per virtù delle sue deboli mani, all'ira del nume, ben sta a rappresentare la sventurata nazione Armena.

Tutti gli orrori che ci ha tramandati la leggenda e la storia, le stragi feroci dell'idolo Molock, le carneficine di Roma imperiale, i fanatismi mussulmani del medio-evo, le scene di cannibalismo dei selvaggi d'Africa e d'India, si sono ripetute in questi anni e si ripetono oggi per opera dei turchi verso la Armenia. Il furore di sangue che sembra aver preso i civili popoli dell'Europa centrale si tramuta in delirio per il popolo turco. Gli alleati si aiutano scambievolmente: la Germania e l'Austria apprendono l'uso della mazza ferrata; la Turchia in cambio è istruita militarmente da generali tedeschi. La forca fa la lega col palo, i gas asfissianti colla pece bollente. I carnefici di Bruges e di Louvain si affratellano coi massacratori di Erzingjan, di Bitlis, di Arabkin.

Quante sono state le vittime? Sicuramente, più di 100.000; statistiche in buona parte di provenienza turca lo provano; e il numero cresce di giorno in giorno. Ma che vale il numero? In un'epoca in cui le vite umane sono troncate a migliaia sui campi di battaglia, la cifra non vale a rappresentarci lo strazio. Bisogna narrare i fatti: bisogna narrare dei figli sgozzati sul seno delle loro madri; bisogna narrare dei roghi innalzati pei bimbi vivi davanti agli occhi dei genitori impotenti a difenderli; bisogna narrare delle membra mutilate introdotte in bocca ai mutilati stessi. Il popolaccio turco si stanca di pugnalare, di spezzare, di impiccare. Vuole varietà. Gli espedienti più feroci per martoriare sono escogitati. Ai sacerdoti che non vogliono convertirsi in maomettani viene tagliato successivamente il naso, le orecchie, le mani; gli occhi vengono strappati. Le caratteristiche barbe fluenti degli uomini sono impregate di pece e la vampata invade la faccia, la testa, la parte più nobile! Abdullah effendi nel convento di Kaghtzorhajatz si esercita a tagliare più teste con un sol colpo di spada. Così Tarquinio recideva i papaveri. Alla strage si aggiunge lo scherno: le membra degli Armeni sono vendute come carne da macello. «Chi compra un braccio, una gamba, un cuore! presso di ribasso ». E la plebaglia ride! E quanti turchi hanno imitato le oscenità di quel barbiere francese sulla salma della principessa di Lamballe? Le donne, le ragazze, sono tutte violate, legate ignude alle porte, vendute schiave per gli harem dei mussulmani. Una armena violata, condotta via con uno stuolo di compagne e di bambini da Ozoum Oba, nel passare lo Eufrate, esorta le compagne a sommergersi nei flutti e cinquanta persone, donne e bambini, scompaiono travolte dai gorghi. Ma basta! Troppo lunga sarebbe l'enumerazione dei fatti, troppo ributtante la descrizione.

Il sacrificio dell'Armenia è pari a quello della Serbia, del Belgio, e della Polonia. Purtroppo, la lontananza, il fatto stesso che innumeri sciagure ne circondano, qui, vicino nella vecchia Europa, impedisce che noi scorgiamo tutta la grandezza di questoma rtirio. Eppure l'Armenia è una nazione che dovrebbe suscitare fra i popoli civili, oltre che la pietà, anche la più viva simpatia. Questa nazione che ha la sua sede naturale ai piedi del Caucaso, in quella terra irrigata dall'Eufrate e dall'Araxe, affacciata sul Mar Nero già ricco per traffici, nei luoghi ove una relativa tranquillità poteva regnare per la lontananza dell'elemento turco, conservava anche fin poco tempo fa una discreta operosità d'industria.

Ma il ceto più elevato della nazione, ha cercato di sottrarsi al tiranno, e tuttora vive in Europa, con indefesso amore coltivando le scienze, le arti e le lettere, per potere introdurre nella sua terra libertà e progresso.

Il popolo armeno che vi tra noi, a Venezia, a Torino, in molte altre città dItalia, e a Lione e a Parigi e altrove, sente la nostalgia della patria: della bella e fertile terra, ricca di leggende, di poesia, di monumenti, di un'arte di cui purtroppo ora rimangono i ruderi.

Un futuro Stato armeno indipendente avrà, nesiamo sicuri, uomini che per abilità, scienza e cultura sapranno governarlo.

Gli Armeni hanno coscienza della loro capacità, per questo aspettano dalla Quadruplice, quando la pace verrà conchiusa, la sanzione della loro indipendenza. Perchè l'Armenia si considera come nostra alleata e spera e ha il diritto di essere compresa nel novero di quelle nazioni che alla fine della guerra costituiranno a fare dell'umanità civile una famiglia.

## Il Tesoro degli Stati Uniti trabocca

**per l'abbondanza del prezioso metallo**

PARIGI, 23 — Da New York segnalano che l'abbondanza dell'oro agli Stati Uniti è diventata tale che il Tesoro federale annuncia che non sa più dov ecollocarlo.

Attualmente tre miliardi e duecento milioni del prezioso metallo sono rinchiusi nelle casse del Tesoro, le quali non hanno più posto che per un centinaio appena di milioni.

Invece la crisi della carta e diventata così acuta che i giornali di Filadelfia hanno deciso di aumentare il prezzo del numero da uno a due soldi.

## Il martirio di un giornalista czeco

ZURIGO, 24 — Ci informano che in un manicomio morì recentemente il pubblicista czeco settantenne Hovorka vittima della infame e feroce trattamento degli sbirri austriaci.

Il Hovorka mentre ritornava dalla Svizzera fu arrestato a Bregenz essendo evidentemente vittima di qualche spia austriaca.

Le privazioni del carcere ed il trattamento inumano usatogli lo fecero impazzire e il venerando giornalista fu rinchiuso in un manicomio di Steinfeld dove la morte lo liberò dalle inenarrabili sofferenze.

Il numero stragrande dei martiri czeco - slovacchi viene così aumentato di un'altra vittima che dovrà essere vendicata al momento della liquidazione dei conti con la tirannide austro - tedesca.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da SAN DANIELE

**Soldati travolti da valanghe**

Ci scrivono, 24:

Giunge notizia che il soldato Giacomo Nicolino di Lorenzo venne travolto e perì sotto una valanga il 9 gennaio corrente.

La stessa sorte toccò al soldato Costantino Casasola il 17 passato mese.

## Da BUIA

**DUE VALOROSI**

Ci scrivono, 24:

Fra gli ultimi decorati al valor militare vi sono due nostri concittadini: il sotto tenente alpino Minisini Mattia ed il caporale alpino Pittini Guido, tutti due decorati con medaglia di bronzo per atti eroici compiuti il primo sul monte Giove il 13 giugno 1916 ed il secondo sul Passo Cavallo il 27 giugno 1916.

Ai due prodi e valorosi giovani che onorano con lo loro gesta la patria ed il loro paese vadano le nostre più vive congratulazioni.

**BENEFICENZA**

Il signor Conchini Giovanni di S. Stefano offrì alla Casa del Soldato di Buia lire 20.

Il nostro tipografo Tabacco di San Daniele volle anch'esso generosamente concorrere al buon andamento della medesima Casa offrendo 1500 fogli di carta e altrettante buste e 200 cartoline illustrate.

I preposti a questa istituzione sentitamente ringraziano.

## Da GEMONA

**Il resoconto della Assistenza Civile**

Ci scrivono, 24:

Ieri si riunirono i vari comitati dell'Assistenza Civile per approvare il resoconto dell'annata che presenta il seguente risultato:

Entrata: oblazioni varie 29.722.81 — interessi al Banco De Carli 120.30 — incassi da spettacoli 12.395.83.

Uscita: Alla Cucina economica lire 4848.60 — ai profughi 3318.50 — all'ufficio notizie 346 — alla Casa del Soldato 524.50 — sussidi vari 2158.35 — agli asili e ricreatori 2579.60 — Ospedali e medicinali 221.70 — indumenti e lavorazione 11043.07.

Il civanzo è di lire 11.830.03. Il comitato ha provocato un plauso al signor Lodovico Giovio per le tante sue benemerenze nello spiegare una costante operosità in pro degli istituti di beneficenza.

## Da TARCENTO

**COMITATO D'AZIONE CIVILE**

Ci scrivono, 24:

L'avvocato Agostino Candolini in occasione di un matrimonio in famiglia in luogo di fiori lire 20.

Versamenti per gennaio: Armellini Luigi fu Girolamo lire 10 — Mugani dottor Giacomo 10 — Benedetti dottor Guido 8.

# Cronaca Cittadina

## LA CONFERENZA DELL'ON. PODRECCA

### L'entusiastico successo

Guido Podrecca ha parlato ieri sera per quasi un'ora e mezza davanti ad un pubblico affollatissimo, che il tempo pessimo non era riuscito a trattenere a casa, e che ha seguito commosso, fremente, sorridente la parola commossa o la sarcastica rampogna o il motto gioioso o l'episodio comico.

L'oratore inizia il suo dire con un commosso saluto al Friuli, avanguardia della patria, fiera e salda come i petti dei nostri alpini, ed entra tosto in argomento confutando le asserzioni semplicistc di coloro che tutte le guerre mettono a fascio, quelle di rapina e quelle di difesa, quelle di aggressione e quelle di legittima rivendicazione.

A queste ultime appartiene l'epoca del risorgimento nazionale, la cui fase militare decisiva — dopo le cospirazioni del 21 e 31, le rivoluzioni del 48, i sinistri e la reazione del 49 — incomincia con la partecipazione alla guerra di Crimea che Cavour — genio rivoluzionario lungimirante — vuole contro i dubbi e l'apatia dei quietisti, quelli dei oggi si direbbero pacifisti o neutralisti.

E dopo la guerra di Crimea — conseguenza logica — l'accordo italo - francese e il 59 e i campi gloriosi di Solferino e San Martino, che una indovinata film cinematografica proietta sullo schermo, dal vero. Poi gli armistizi e le ibride paci, e — ripresa stupenda — la gesta garibaldina, i mille, la liberazione di un regno, in attesa di Roma.

Poi il 66 — un'alleanza con la Prussia, determinata dalla rivalità fra questa e l'Austria — e, a conclusione, la cessione di Venezia che le truppe di Cialdini stavano per liberare ugualmente quando l'armistizio voluto dalla Germania, lo fermava, come fermava l'impeto garibaldino.

Due volte — nota acutamente l'oratore — la Prussia si mise di traverso alle aspirazioni italiane. Quando del 59 dichiarò che il Veneto all'Austria era una necessità per la difesa della confederazione tedesca; quando del 66 mise il veto alle operazioni della nostra flotta nel golfo di Trieste, donde il suo impigliarsi disgraziato e inutile nelle acque di Lissa.

Poi Mentana, Villa Glori (i settanta con Giusto Muratti) poi Roma, data ci da quel Cadorna il cui figlio dovrà guidare i nepoti dei bersaglieri di Porta Pia a Trento e Trieste.

Poi la guerra odierna, senza soluzione ideale di continuità, che fra Tito Speri e Battisti sta; anella di congiunzione, Guglielmo Oberdan.

La guerra odierna prospetta a noi due faccie: l'internazionale, l'italiana.

Per la prima uno sforzo comune con l'Intesa a difesa generica delle nazionalità e della libertà; per la seconda uno sforzo tutto nostro a rivendicazione dei nostri naturali, legittimi confini, dallo Stelvio alle Bocche di Cattaro — da Trieste a Zara — il cui diritti è simboleggiati altrettanti martiri, Oberdan, Battisti, Sauro, Rimondò.

Della conflagrazione generale fu causa unica la Germania, infatuata di un imperialismo che da 50 anni preparava all'aggressione gli spiriti tedeschi, come la caserma e Krupp ne preparava i corpi.

Qui l'oratore analizza minutamente il pangermanismo nei suoi più rappresentativi scrittori e statisti, contrapponendovi la tradizione di civiltà e le ataviche virtù della latinità.

La brutale aggressione tedesca determinò due delusioni tragiche e grandiose nei due più forti partiti popolari d'Europa: il socialista e il cattolico, l'internazionale rossa e l'internazionale nera.

In momenti come questi, di ravvedimento per molti e di concordia per tutti, si deve essere assolutamente obbiettivi anche nel giudicare gli avversari, e l'oratore lo è.

Lo è coi socialisti (ai quali appartiene ancora spiritualmente, dissentendo perciò che è il diritto nazionale) lo è coi cattolici dai quali dissente nel campo filosofista ma il cui ravvedimento — dopo mezzo secolo di temporalismo e ad onta delle proteste per Palazzo Venezia — non vuol ora mettere in dubbio.

Certo tanto i socialisti — che speravano nella forza materiale del proletariato — quanto i cattolici che speravano nella forza spirituale del Papato, ad impedire la guerra, — subirono la più profonda delusione quando videro il socialismo tedesco e il centro cattolico tedesco schierarsi come un sol uomo intorno al Kaiser. L'internazionale era superata — nei suoi stessi assertori — dalla ragione nazionale!

E se i socialisti tedeschi hanno creduto loro dovere di sposare la causa della patria, anche quando — contro diritto e giustizia, si faceva aggressiva — non dovranno i socialisti dell'Intesa sposare la causa della patria propria, aggredita? Eppure — vedi paradosso torbido — il socialismo ufficiale italiano è tutto tolleranza per gli aggressori e inflessibilità per gli aggrediti.

Noi — che riconosciamo il valore della patria, finchè esse non siano assorbite in una realtà futura dall'internazionale — insorgiamo oggi contro il pangermanesimo nel nome d'Italia e nel nome della latinità.

E l'on. Podrecca traccia qui a grandissime linee la storia delle nostre glorie e del nostro primato civile nel mondo, chiamando bestemmia il paragone del Kaiser fra l'imperialismo di Berlino e l'imperialismo di Roma: Roma era la civiltà in tempi di barbarie; la Germania è la barbarie in tempidi civiltà; Roma portava la luce ai selvaggi germani di Tacito; Berlino porta la tenebra ai civili cittadini di Bruxelles e di Reims.

L'oratore esamina la forza precorritrice del genio latino in tutti i rami dello scibile — scienze, arti, finanze, pedagogia, filosofia, scoperte geografiche, romanesimo — per dedurne un primato civile che invano l'orgoglio del «pervenu» teutonico cerca di far proprio mercè la costanza e il metodo.

Dopo questa parte — piena di impeto lirico — nella quale l'oratore esalta quanto è stato fatto nel mondo del pensiero e dal braccio italiano — passa a progettare i nostri problemi nazionali e le gesta di un esercito popolare cui è compito e cui sarà gloria l'integrazione della patria.

Per ciò guerra, sino alla realizzazione del nostro santo diritto e alla restaurazione della civiltà, della libertà, della sicurezza d'Europa.

Cosa vorrebbe dire oggi la pace insidiosamente proposta dagli imperi centrali?

Vorrebbe dire il trionfo del militarismo tedesco (forte di taluni successi militari) in Germania; la sua strapotenza, l'asservimento dei futuri bilanci dello stato alle spese di guerra: una ripresa formidabile, in una parola, di armamenti in Germania e in Austria.

E il resto d'Europa? O darsi schiavi al Kaiser o armare a propria volta. La pace, oggi, sarebbe la rovina della democrazia a profitto del militarismo. E' questo che i pacifisti vogliono.

No, quindi guerra agli imperi centrali finchè — estenua dalle baionette italo - francesi, dai milioni di uomini della riserva russa, dai 2000 miliardi dell'Inghilterra, abbiano a subire la grande legge umanitaria del domani: il disarmo generale.

Da questa visione di civiltà futura l'oratore vede emergere le terre dell'Italia redenta da Trento a Trieste, da Fiume a Zara!

Mai, crediamo, Guido Podrecca fu tanto eloquente e piacevole come ieri sera. Gli è perchè le parole gli sforgavano dall'anima, da una convinzione profonda, da una fede irriducibile. Le conferenze, come questa sarebbero una ottima propaganda per tenere alto lo spirito di tanta gente facile a generalizzare i fatti più modesti, a tremare ad ogni sormir di foglia, ma, purtroppo, è ben raro udirne.

Il pubblico lo applaudì vivamente durante la conferenza ed alla fine gli fece una calorosa ovazione.

Guido Podrecca ha ringraziato al grido di: Viva l'Italia!

Dopo le proiezioni dei luoghi della guerra del '59 e del '66 un volontario ha ringraziato l'oratore inneggiando alla fortuna d'Italia, al Re, all'Esercito, a Cadorna.

## FREDDO E NEVE

La pioggia che da alcuni mesi teneva quasi incontrastato dominio aveva successo da qualche giorno, e vi erano subentrate delle belle giornate fredde e alquanto ventose. L'acqua cominciava a gelare quasi dappertutto e la fontana di Piazza Vittorio Emanuele aveva messo la sua veste invernale formata dagli zampilli cristallini agghiacciati.

L'inverno, il vero inverno delle regioni nordiche, era finalmente venuto.

Vi mancava però ancor ail bianco manto stendentesi sulla città e sulla campagna, e ci venne regalato anche quello.

Ieri mattina poco dopo le 6 caddero i primi fiocchi, che andarono guado grado accumulando e verso le 9 il candido lenzuolo era quasi completo. La neve continua a cadere non però con molta violenza e con parecchi intervalli, spesso accompagnata dal vento, durante la mattinata, nel pomeriggio però cessò pressocchè completamente.

Arrivarono i treni da tutte le linee con forti ritardi.

Il direttissimo che giunge a mezzogiorno arrivò con più di tre ore di ritardo, la posta del direttissimo non venne distribuita.

Anche il tram di San Daniele subì dei sensibili ritardi.

Ci era stato comunicato — ed avevamo pubblicato — che in causa di alcuni guasti il tram elettrico urbano avrebbe cominciato a funzionare con ritardo, ma causa la neve ieri non uscì affatto durante l'intera giornata.

Le vie della città sono coperte di neve, ma ieri non si camminò tanto male.

Se viene lo scirocco le vie si tramuteranno in un pantano, e se aumenta il freddo avremo uno strato di ghiaccio che metterà a dura prova le gambe dei cittadini e delle cittadine.

Che la neve possa venire spazzata in tutta la città ci sembra molto difficile, mancandovi il personale, bisognerà accontentarsi di vedere sgombrato dall'incomodo ospite bianco il centro della città.

Del resto siamo nell'epoca della limitazione dei consumi, dunque limitazione anche della spazzatura della neve.

## La partenza del maggiore dei R. C. cav. Vernetti Blina

Ieri è partito il maggiore dei R.R. Carabinieri cav. Vernetti Blina per la sua nuova sede di Cremona ove comanderà la divisione della benemerita.

Nel lungo periodo di tempo che rimase nella nostra città si era acquistata la simpatia di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Nelle sue difficili mansioni dimostrò sempre fermezza di propositi, non disgiunta però dalla più scrupolosa giustizia.

Vadano a lui i migliori auguri.

A comandare la compagnia dei Carabinieri viene da Bari preceduto da ottima fama, il primo capitano cav. Dario Malechiodi Albedi.

## Il consumo della carne

In seguito alle recenti ordinanze sul consumo della carne la Commissione sui consumi ha assegnato al Comune di Udine, per un trimestre il seguente numero di animali per macellare: 185 bovini adulti — 130 bovini sopra l'anno — 950 sotto l'anno — 65 ovini adulti — 2195 agnelli e capretti, cioè un quantitativo medio di quintali 5560.

Questo quantitativo rappresenta una riduzione del 51 per cento sul quantitativo che si consumava bimestralmente prima della limitazione, sono dunque 5 mila quintali circa di carne risparmiati ogni bimestre.

I 5560 quintali furono divisi proporzionalmente fra i macellai cittadini a seconda della loro potenzialità commerciale.

## Seduta del Consiglio

**della Cattedra Ambulante d Agricoltura**

Tenne oggi seduta il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine.

Presieduto dal comm. Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale, il Consiglio prese in esame il conto consuntivo ed il bilancio preventivo della Cattedra approvandoli. Il direttore prof. Marchettano riferì ampiamente sulla attività svolta dalla medesima, durante il decorso anno 1916.

La relazione tratta della operosità normale della istituzione e della operosità eccezionale, svolta in dipendenza delle particolari condizioni del Paese, e rappresenta un importante documento dei benefici che la Catedra apporta alla agricoltura della nostra provincia.

Daremo un largo riassunto della relazione che fu pienamente approvata dal Consiglio.

Questo poi prese atto delle proposte fatte per l'avvenire, in cui sono compresi i provvedimenti ritenuti più importantin per il «dopo guerra» nei riguardi dell'agricoltura.

L'approvazione definitiva di tali proposte e delle modalità di esecuzione spetterà alla nuova commissione di vigilanza della Cattedra da istituirsi a norma del nuovo Statuto della Istituzione.

## Serate udinesi di guerra

**LA CONFERENZA SILLANI**

Come abbiamo annunciato, questa sera nella Sala del Palazzo Bartolini avrà luogo la conferenza di Tommaso Sillani sulla italianità della Dalmazia nei monumenti.

Il chiarissimo oratore illustrerà la conferenza con cinquanta proiezioni luminose.

Il grande successo che la parola di Tommaso Sillani ha avuto a Venezia si ripeterà qui, davanti al nostro pubblico più eletto, che udirà, col più vivo interesse, rievocare le lotte incessanti ed eroiche di una illustre terra italiana.

# ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

Questa sera si rappresenterà il seguente splendido programma:

«Giornale Pathè di guerra» colle più recenti novità.

Farà seguito il bellissimo e impressionante dramma in tre parti dal titolo: «Il segreto della scimmia».

Chiuderà una comicissima.

## Teatro Minerva

Un grande autentico successo ha riportato «Tormento gentile» film ideata, svolta con serio intendimento d'arte, con profondo rispetto della verità.

La toccante film ha avuto ottimi interpreti nell'eletta Borelli e nella soave Iacobin.

Il pubblico accorrerà certamente in folla alla replica che si dà oggi tanto più che ieri le rappresentazioni sono terminate alle 20.

Domani altro artistico cinema-dramma: «Quando primavera ritornò» protagonista Maria Iacobin.

---



ALESSANDRO DUMAS

# IL POEMA DEI MILLE

*24 giugno, mezzanotte.*

Alle quattro di ieri, il conte Tasca è venuto ad avvertirmi che un ufficiale, che non mi ha nominato, desiderava conoscermi, e mi chiedeva perciò il permesso d'invitarlo a pranzo.

Siccome l'ufficiale era nella stanza vicina, vi andai per rinnovare l'invito, se ciò era necessario.

Dopo cinque minuti, sapevo il nome dell'ufficiale: era La Masa.

Egli era proprio quale l'avevo immaginato, cioè un gauscone, ma nel senso buono della parola.

La Masa è nato alla Trebbia ed avrà trentacinque anni: è biondo, ha occhi azzurri ed è ben fatto. Veste la divisa garibaldina, vale a dire un camiciotto rosso con pantaloni bigi e bande d'argento.

Garibaldi, al contrario, ha resa assai più semplice la propria divisa: infatti in luogo d'un camiciotto ha una camicia ed i pantaloni, che son anche molto logori, non hanno mostreggiature.

La Masa restò con noi fino alle nove di sera; e passò il tempo a parlar di sè, dei suoi uomini e dei servizi da esso resi alla Sicilia.

La sua conversazione riuscì sempre amabile ed anche elegante.

Accomiatandosi, mi consegnò la raccolta dei suoi proclami e dei suoi ordini del giorno.

Eccone un saggio:

*Dalle alture di Roccamena*
*17 maggio 1860.*

*Fratelli*

« Il sacro amore della patria ed il sorriso del cielo mi hanno condotto a voi, miei vecchi compagni di avventure e di vittorie, per combattere, un'ultima volta, al vostro fianco, le armi del tiranno.

« Il prode generale Giuseppe Garibaldi, aiutante di campo di Sua Maestà, Vittorio Emanuele II, ci ha raggiunti con un corpo d'invincibili patrioti, per aiutarci a spezzare il giogo borbonico, compire il nostro programma insurrezionale, cioè l'annessione al governo di Vittorio Emanuele II, e costituire al più presto possibile un'Italia « una, libera e potente ».

« Tutti gli insorti proclameranno dittatore questo grande generale italiano.

« Alle armi, miei valorosi fratelli!

« Il nostro corpo di spedizione, col bravo generale Garibaldi alla testa, in un giorno di formidabile battaglia, ha rotto e messo in fuga, a Calatafimi le truppe realiste, che tenevano sotto il loro potere il territorio siciliano.

« Adesso, fratelli miei, non vi rimane che armarvi, organizzarvi ed unirvi ai prodi che, nelle montagne di Palermo e nei dintorni, combatterono le truppe borboniche; tutti i siciliani armati, da Marsala a Partinico, sono accorsi, per ingrossare le file delle truppe italiane. Essi sono i forti guerrieri che già combatterono a Parco, a Piana dei Greci e nei dintorni della capitale.

« Dietro l'invito di qualcuno dei nostri fratelli, io mi sono pertanto recato in queste montagne per esaminare la vostra posizione e per mettermi in stretti rapporti, con l'armata del valoroso generale e combinare la unità di azione indispensabile alla guerra della patria.

« Fratelli! tutta l'Italia vi guarda e, certo, voi saprete essere degni di voi stessi e dei vostri fratelli del continente, che accorsero generosi per versare il loro sangue in Sicilia in favore della causa comune.

« Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele II! ».

*G. La Masa.*

Quanto è lontana questa prova ampollosa e prolissa, dallo stile chiaro e conciso del generale Garibaldi, il quale, forse, in tutti i proclami dettati dalla partenza da Talamone ad oggi — e non sono meno di venti — non ha mai parlato tanto di sè, quanto il La Masa in questo solo.

Però, da quando è ricomparso Turr, La Masa è sparito.

Dopo la partenza di La Masa, ieri sera, il conte Tasca, discorrendo con me sul terrazzo, mi ha narrato che ci troviamo nei luoghi ove il famigerato Fra Diavolo ha compiuto le sue gesta.

I monti che ci sorgono davanti, infatti, erano il suo abituale rifugio, ed un boschetto di ulivi, a tre miglia da qui, appartenente al marchese San Marco, fu il luogo della sua morte.

Desiderando avere maggiori particolari, intorno all'uomo reso tanto popolare in Francia dalla musica dell'Auber, il conte chiamò un massaro del marchese di San Marco, un bel vecchio sui cinquantacinque o sui sessant'anni, che aveva conosciuto di persona Fra Diavolo.

Fra Diavolo nacque a Carini verso fine del secolo scorso o il principio di questo (1800); il suo vero nome era quello di Antonio Borzetta. Aveva un fratello di nome Ambrogio e suo padre era proprietario.

Troppo duramente colpito dalla giustizia per alcune scappate giovanili, si diede alla macchia e divenne bandito.

In sei mesi la sua riputazione brigantesca era salita tanto alta, che egli non fu chiamato mai altrimenti che col soprannome di Fra Diavolo.

(Continua)

# ULTIME DELLA NOTTE

## La battaglia del Mare nel Nord
### fu una disfatta dei tedeschi

**YMUIDEN, 24. — Il cacciatorpediniere «V. 69» aveva a bordo otto feriti. La flottiglia tedesca a Zeebrugge comprendeva 12 navi. Lo scontro avvenne alle 14 del mattino. Si ignora la sorte delle altre navi.**

**AMSTERDAM, 24. — Il «Handelsbad» dice che un marinaio del rimorchiatore «Hems» che trasportava i feriti del «V. 69» dice che le ferite erano spaventose. La nave era fortemente danneggiata. Un cacciatorpediniere tedesco fu affondato, altri gravemente danneggiati.**

**Il «Tyid» dice che varie navi danneggiate si rifugiarono a Zeebrugge.** (Stefani)

## Roosevelt e il messaggio
### WILSON LAVORA

LONDRA, 24. — *Il* Daily Mail *ha da New York:*

*Roosevelt, parlando del messaggio, dice che è inutile fare promesse per l'avvenire, a meno che il Governo sia pronto a prendere posizione nei riguardi delle odiose deportazioni belghe. Da parte nostra significazioni verbali sul nostro dovere di difendere il diritto in un avvenire nebuloso; è ridicolo parlare di libertà dei mari, quando il Governo non lo fece per porre termine all'assassinio di cittadini degli Stati Uniti sull'Oceano. La principale libertà dei mari consiste nell'essere garantiti da un massacro quando si viaggia. Informazioni ufficiose da Berlino annunciano che Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti non ricevette dichiarazioni soddisfacenti circa la cattura degli americani da parte della nave corsara. Ciò aumenta l'irritazione del pubblico americano, che chiede anche l'invio di un* ultimatum *alla* Germania.

WASHINGTON, 24. — *Wilson lavora con fervore per stabilire i piani di una lega destinata a consolidare la pace e li sottoporrà ai belligeranti, quando avrà gettato le basi della sua organizzazione.* (Stef.)

NEW YORK, 24. — *I commenti della stampa circa il discorso di Wilson sono molto vari. Approvano generalmente le teorie di Wilson; temono tuttavia che siano difficilmente applicabili e temono anche l'unione propugnata coll'Europa futura. I giornali tedescofili non approvano il discorso di Wilson. Dicono che il Presidente non ha nessun diritto di parlare di moralità, data la suo attitudine anti-neutrale durante la guerra.* (Stefani)

## Oro americano per la Germania
### IN FONDO ALL'ATLANTICO

LONDRA, 24. — *I giornali hanno da Baltimora: Si annuncia da buona fonte che i vapori americani* Ausable, Paumee, e Mineubago *che lasciarono Norfolk il 24 dicembre e il 7 gennaio rispettivamente, con carico di carbone, trasportavano parecchi milioni di dollari in oro destinati alla Germania, che dovevano trasbordare in mare a bordo della nave corsara tedesca. Nessun bastimento è ancora arrivato a Buenos Ayres. Essi appartengono tutti ad armatori aventi le navi inscritte nella lista nera inglese.* (Stefani)

WASHINGTON, 24. — *Secondo un decreto del dipartimento della guerra, le navi mercantili armate soltanto per la difesa, godranno nel loro passaggio del Canale di Panama del trattamento accordato alle navi mercantili.* (Stef.)

## Grande fabbrica di Essen
### distrutta da un incendio

GINEVRA, 24. — Si ha da Essen: *La fabbrica Rex fu distrutta da un incendio. I danni sono considerevoli. Le perdite sono valutate ad un milione di marchi.* (Stef.)

## Altra brillante giornata degli aviatori franco-inglesi

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Durante la notte abbiamo eseguito parecchi riusciti colpi di mano a sud di Chilly (Somme), e in Woevre verso Regneville.*

« *Nella regione della Seille, abbastanza grande attività di pattuglie. Notte calma sul resto del fronte.*

« *Nella giornata di ieri il tenente Guinemer ha abbattuto il suo ventesimosesto apparecchio tedesco che è caduto in fiamme presso Maurepas. Nella regione di Verdun altri due apparecchi nemici sono stati pure abbattuti, uno verso Samogneux, l'altro nella foresta di Spincourt.*

« *Si conferma che il 22 un aeroplano tedesco, colpito dai tiri dei nostri cannoni speciali, si schiacciò al suolo a nord di Louvemont. Nella stessa giornata sedici aeroplani dellaviazione navale inglese bombardarono gli Alti Forni di Burbach (Bacino della Sarre) che sembra abbiano subito danni rilevanti. Uno dei nostri aeroplani bombardò nella notte dal 23 al 24 la stazione di Dun sur Meuse, colpendone la parte settentrionale* ». (Stefani)

## Lloyd Georg a Henderson

LONDRA, 24. — La seduta odierna del Congresso del partito operaio si è aperta con la lettura del telegramma seguente diretto da Lloyd George al suo collega Henderson:

« *I vostri colleghi si rallegrano con voi per l'ordine del giorno votato nella riunione di ieri dal Partito Operaio, approvante i suoi rappresentanti che hanno accettato di condividere la responsabilità nella direzione degli affari dell' impero durante la grande lotta per la libertà e il diritto delle nazioni* ».

La lettura del telegrama fu accolta da applausi dalla grande maggioranza dei delegati. (Stef.)

## La guerra in Romania

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Gruppo Mackensen. La riva settetrionale del braccio di S. Giorgio fu nuovamente sgombrata.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe). — In alcuni punti fuoco più vivo di artiglieria.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Niente di nuovo per quanto riguarda le truppe austro-ungariche ». (Stefani)

## Il saluto a un deputato della terra invasa dal nemico
### Una patriottica dichiarazione

PARIGI, 24. — (Camera dei deputati. Al principio della seduta il presidente Deschanel saluta Defontaine, deputato del Nord, di ritorno dalla prigione in Germania, la cui presenza, dice, è segno precursore della prossima liberazione.

Defontaine, ringraziando Deschanel, rivolge un commosso ricordo a coloro che lasciò nelle regioni invase, che soffrono con pazienza, desiderano la pace, ma non la pace tedesca, perchè sanno che le gloriose truppe repubblicane desiderano la vittoria definitiva (*lunghi unanimi applausi*).

Deschanel dichiara che le parole di Defontaine avranno una profonda eco nei paesi invasi e in tutta la Francia. (Stefani)

## La bandiera francese sulle navi estere

PARIGI, 24. — (Camera) La Camera ha approvato il progetto che autorizza la navigazione sotto la bandiera francese delle navi estere a condizione che tali navi servano ai trasporti di utilità nazionale. (Stefani)

## Gli Stati Uniti ritirano le truppe dal Messico

WASHINGTON, 24. — Si conferma da fonte carranzista che gli avamposti delle truppe degli Stati Uniti furono ritirate. Si crede che il corpo principale comincierà a ripiegare verso la frontiera. (Stef.)

## Emissione di Buoni sospesa

ROMA, 24. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

« Il Ministro del Tesoro veduto il R. D. 5 Maggio 1916 n. 505 con quale si dà facoltà dal ministero del Tesoro di emettere buoni del tesoro con scadenze a 3 e 5 anni all'interesse annuo del 5 per cento, veduto il decreto ministeriale 6 settembre 1916, autorizzante la emissione dei buoni anzidetti, per un periodo dal 1 ottobre 1916 al 31 marzo 1917.

Determina che la emissione dei buoni del tesoro triennali e quinquennali 5 per cento, è sospesa dal 24 gennaio, sino a nuova disposizione. (Stefani)

## La bufera di neve in Italia

ROMA, 24. — Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica:

« Per violenta bufera di vento e di neve quasi tutte le comunicazioni telegrafiche con l'Italia centrale e settentrionale sono interrotte.

« Si sta provvedendo con alacrità a riparare le molte linee telegrafiche guaste; intanto la corrispondenza telegrafica soffre naturalmente gravi ritardi. (Stefani)

## La semina dell'autunno e quelle di primavera

ROMA, 24. — Al 20 corrente non si hanno ancora al ministero per la agricoltura, notizie completamente attendibili sulla estensione delle semine dei cereali di autunno. Certo le semine tardive, massime nelle provincie meridionali ed insulari, vennero ostacolate dall'avversa stagione. In complesso, data la rarefazione della mano d'opera, si prevede che la superficie destinata alla coltura del grano di autunno risulterà inferiore a quella normale.

Si ha, però, motivo di sperare che verrà dato notevole impulso alle colture primaverili specialmente per quanto riguarda il gran marzuolo, il granoturco, i legumi, le patate e in genere tutti i prodotti di sollecita maturazione.

Intanto i seminati di autunno, all'infuori di qualche danno locale per eccessive pioggie e inondazioni presentano generalmente un buon germogliamento. La neve e i freddi di queste ultime settimane, arrestando il precoce risveglio della vegetazione, sono riescite favorevoli alle campagne ed in special modo alle condizioni del frumento. (Stef.)

## Le dispense dal servizio militare
### dei veterinari condotti

ROMA, 23. — (ritardato) In occasione dell' ultima chiamata alle armi delle classi 1874 e 1875 il ministro dell'interno, preoccupato del danno che poteva derivare al regolare funzionamento dei servizi di assistenza e di vigilanza zooiatrica da una ulteriore diminuzione di personale addettovi, promosse esplicite dichiarazioni dal competente ministro della guerra nei riguardi del dirito alla dispensa dal servizio militare dei veterinari condotti.

Il ministro della guerra ha dichiarato che anche in seguito alle disposizioni emanate per la chiamata alle armi delle classi predette, permane sempre il titolo per i veterinari condotti alla dipensa eccezionale stabilita per gli impiegati delle pubbliche amministrazioni in base al certificato di indispensabilità ed insostituibilità nell'ufficio civile da prodursi al comando del distretto militare competente a cura delle amministrazioni comunali interessate. (Stef.)

## Il cambio

ROMA, 24. — Il cambio per domani è di 133,09.

### Le borse estere

PARIGI, 23 (ritardato) Borsa. Rendita perpetua 62,25. Prestito francese 88,75. — Cambio su Italia da 81 a 83; chèque su Londra da 27.76 a 27,81.

LONDRA, 23. — Cambio su Parigi 28,175; chèque 27,80.


Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

*Stabilimento Tipografico Friulano*


Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Antonio Volpe ha il dolore di annunziare il decesso del suo amatissimo Vice-Presidente

**Commendatore TOMMASO DALL'ARMI**

CAVALIERE DEL LAVORO

avvenuto in Treviso il giorno 23 corrente.

I funerali seguiranno in Treviso il giorno di venerdì 26 corrente alle ore 10.30.

*Udine, 25 gennaio* 1917.

## Orario ferroviario

### PARTENZE DA UDINE PER

*Cormons*: 7.5 — 19.5.
*Venezia*: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
*Chiusaforte* (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
*S. Giorgio di Nogaro - Venezia*: 6.20 — 10.22 — 16.20.
*Cividale*: 6.15 — 12.29 — 18.30.
*S. Daniele* (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

### ARRIVI A UDINE DA

*Cormons*: 7.37 — 17.
*Venezia*: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
*Chiusaforte* (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
*Venezia* - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.11.
*Cividale*: 8.15 — 15 — 20.20.
*S. Daniele* (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

**Palmanova - Cervignano**

*Da Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

**San Giorgio di Nogaro - Cervignano**

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30.

**Cervignano - Belvedere - Grado**

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

**Inserzioni a pagamento**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.**

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50. — III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, — Corpo L. 2 per ogni linea contata

## DIGESTIONE PERFETTA

**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO**
**MANTOVANI - VENEZIA**

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
**TRE SECOLI DI SUCCESSO**

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 o 50 e si spedisce in scatole da 5 flaconi verso assegno di L. 4.25 e L. 7.25 e in bottiglia da 1[2 litro e di litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.

Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

# A. SCARPA e C.

**UDINE - Viale Palmanova N. 30**
**CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3**

—*—*—*—*—

## Alimentari all'ingr.

## PASTA NAPOLITANA

**DELLA DITTA**

**DILIEGRO di Torre Annunziata**

**Biscotti** Nuova Ind. Ferrarese al Kg. **L. 2.85**

**Scatolami in genere**

| | | |
|---|---|---|
| **Giardiniere** | al cento | **L. 38** |
| **Filettialici** | „ „ | **43** |
| **Tonno all'olio** (scat. 1[4 di kg.) | „ „ | **120** |

**Saponi**

| | | |
|---|---|---|
| **Marmorato** | al quint. | **L. 120** |

**Olii**

| | | |
|---|---|---|
| **Olio oliva** | al quint. | **L. 260** |

**Trasporti a domicilio in Città**

# LIQUORE PURGATIVO ARENA

**Rimedio sovrano contro la Stitichezza abituale**

*

Stimola blandemente l'intestino a cui ridona la funzionalità fisiologica ed agisce come tonico sulla mucosa gastrica. **Non è irritante, è di grato sapore, e può usarsi in tutte le età a cominciare dai teneri bambini,** come scrive in proposito l'illustre **Prof. Sen. Antonio Cardarelli.**

Lo si può prendere dopo il pasto serale come un comune liquore da tavola.

Ogni bottiglia porta un manifesto colla relativa istruzione.

**In vendita presso le principali farmacie e drogherie del Regno**

**Depositaria a Udine è la Ditta F. MINISINI**

**CHI**

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., fare ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI e C.** Ufficio di pubblicità

# DEBOLI e CONVALESCENTI

**non indugiate nell'intraprendere una regolare cura di**

**MAZZOLENI**

Vero **Rigeneratore** delle **Forze**

osservando che sul collare di ogni Bottiglia originale deve trovarsi la firma GAETANO MAZZOLENI

Prodotti Igienici FERROL Brescia - Tel. 230

*Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!*

## L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero,** ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia *hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

**A. SALLÈS Fils,** *Successore,* Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

# Callista

**Francesco Cogolo**

munito di numerosi attestati medici comproventi la sua idoneità

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine

*A richiesta si reca anche a domicilio*

# ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

**AGGIUNTO AL LATTE:**

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

**PRESO IN POLVERE:**

E' efficacissimo **nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.**

**L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi**

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

## Antiseborrina

**CATTANEO**

contro la forfora e caduta dei capelli; ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
*Franco di porto L. 2.80*
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

# Le inserzioni si ricevono dalla Ditta A. MANZONI e C. - Udine - Via della Posta, 7